Addio a Corrado Augias Maria Fanizza

Scrittore, giornalista, conduttore televisivo, drammaturgo, politico, Augias è stato soprattutto un uomo di cultura. Un intellettuale, e grande divulgatore culturale.

La sua passione profonda per la letteratura, la musica, la storia, la conoscenza della società in cui viviamo, il suo garbo nei modi e nello stile, la sua autoironia e straordinaria memoria lo hanno reso, a 91 anni, un grande punto di riferimento in programmi di successo come la Torre di Babele che ha condotto dal 2023 fino ai suoi ultimi giorni su La7.

Con i suoi libri, i suoi articoli, le sue rubriche e presenze televisive - ha svolto una preziosa opera di trasmissione di cultura e di valori di democrazia. Ha avvicinato generazioni di cittadini alla letteratura, alla storia, alla musica, alla vita sociale senza mai rinunciare al rigore della ricerca, all'esercizio del dubbio, alla pratica del dialogo e al rispetto per le opinioni altrui. La sua cultura, la sua passione civile, radicata profondamente nei valori della Costituzione, il suo garbo - resteranno un riferimento per quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Nato a Roma nel 1935, mosse i primi passi anche nel teatro d’avanguardia. Il giornalismo lo portò a lavorare tra Parigi e New York e a collaborare con la Repubblica fin dalla fondazione. Sul quotidiano curò a lungo la rubrica delle lettere dei lettori, un esercizio di confronto in cui la domanda arrivava da fuori, dalla vita di chi scriveva al giornale.

Con Telefono giallo, su Rai 3, portò in televisione casi di cronaca irrisolti. La possibilità di intervenire al telefono dava allo spettatore una parte nel racconto. Era una formula che viveva di un equilibrio delicato, perché il fascino del mistero poteva prendere il sopravvento sui fatti. Nelle puntate migliori, l’interesse stava proprio nella ricostruzione paziente di ciò che si sapeva e delle domande che restavano aperte.

Con Babele furono i libri a occupare il centro della scena. Vennero poi Enigma e Le storie. Diario italiano
,
fino a
La torre di Babele
, che Augias condusse su La7 dal 2023. In quest'ultimo programma, un fatto dell'attualità poteva dare avvio a una conversazione sulla storia, sulla politica o sull'economia. Il ritorno del nome di
Babele
suggeriva una continuità. La televisione poteva ancora tenere insieme libri, competenza e discussione pubblica.

Le città, i libri, la memoria

Chi lo ha conosciuto attraverso lo schermo può ritrovare il suo modo di raccontare nei libri dedicati alle città. Da I segreti di Parigi a I segreti di Roma e I segreti di Istanbul, Augias invita a leggere i luoghi attraverso le vicende di chi li ha abitati. La promessa del titolo, quel «segreto» che torna di volume in volume, incoraggia il lettore a guardare una seconda volta una strada o un edificio che credeva di conoscere.